



Alla c.a.

Belvedere S.r.l.

Comune di Peccioli

Comune di Palaia

Provincia di Pisa

Comune di Montaione

Città Metropolitana di Firenze

Unione Montana Alta Val di Cecina

Unione Valdera

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Pisa e Livorno

ARPAT - Dip. di Pisa

Azienda Usl Toscana Nord-Ovest - Dip. della Prev. Pisa

Azienda Usl Toscana Centro - Zona Empoli

ATO Toscana Costa

IRPET

Autorità Idrica Toscana

Acque S.p.A.

Agenzia delle Dogane
Ufficio delle Dogane di Pisa

Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Ispettorato territoriale per la Toscana
dgscerp.div21.isptsc@pec.mise.gov.it

Ministero della difesa - Esercito Italiano - Istituto Geografico
Militare
istituto_geografico@postacert.difesa.it



Per Competenza
Ministero della Difesa - Aeronautica Militare – Comando 1°
Regione Aerea
aeroregione1@postacert.difesa.it

Per Conoscenza
Ministero della Difesa - Aeronautica Militare
stataereo@postacert.difesa.it

E - distribuzione S.p.A.

Comando Provinciale VVF di Pisa - Uff. Prev. Incendi

Autorità di Bacino Distr. Appennino Settentrionale

Ministero della difesa - Marina Militare

Ministero della Difesa - Carabinieri Toscana

Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

REGIONE TOSCANA

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Rifiuti

Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti
Atmosferici

Settore Tutela della Natura e del Mare

Settore Sismica

Direzione Difesa del suolo e Protezione civile

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa

Direzione Urbanistica

Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel Settore
agricolo. Cambiamenti climatici

Settore Autorità di gestione FEASR

Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L.

Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e
viabilità regionale



OGGETTO PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “*Polo di gestione integrata dei rifiuti di legoli - razionalizzazione funzionale delle infrastrutture e degli impianti di servizio della discarica e contestuale recupero di nuove volumetrie*” in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Belvedere S.p.A. **Richiesta integrazioni e chiarimenti.**

In riferimento al procedimento in oggetto, avviato in data 23/08/2023, in esito all'attività istruttoria espletata sulla base della documentazione agli atti, dei pareri espressi dagli Enti interessati e dei contributi tecnici degli uffici di competenza, si comunica quanto segue.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

A) Valutazione Impatto Ambientale

Aspetti generali

Il progetto “*Polo di gestione integrata dei rifiuti di legoli - razionalizzazione funzionale delle infrastrutture e degli impianti di servizio della discarica e contestuale recupero di nuove volumetrie*” oggetto del presente procedimento si configura quale revisione in riduzione del precedente progetto “*Razionalizzazione funzionale degli impianti di servizio e contestuale recupero di nuove volumetrie*” presso l’impianto di gestione integrata dei rifiuti sito in località Legoli, Comune di Peccioli (PI) del Proponente Società Belvedere S.p.A.” sul quale la Giunta Regionale con Deliberazione n. 494 del 08/05/2022 ha espresso pronuncia negativa di compatibilità ambientale per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 06/02/2023 ed ha adottato la determinazione negativa di conclusione della Conferenza dei Servizi, negando conseguentemente il rilascio del PAUR e di tutte le autorizzazioni in esso ricomprese.

La citata DGRT 494 del 08/05/2022 al deliberato n. 3) dà atto che *resta ferma la facoltà per il proponente di presentare una nuova istanza di PAUR ex art. 27-bis D.Lgs 152/2006 su un nuovo progetto che tenga conto di quanto evidenziato nel corso del presente procedimento con particolare riferimento ai contenuti del verbale della Conferenza interna per la formazione della posizione regionale e nei contributi istruttori del Settore Autorizzazioni Rifiuti.*

Al riguardo, in fase di verifica di completezza formale dell’istanza e della documentazione ad essa allegata, il Settore VIA procedente, con nota prot. 0350305 del 18/07/2023, ha richiesto al Proponente, tra le altre cose, *di presentare un documento che dia evidenza di come la nuova soluzione progettuale presentata abbia tenuto conto delle criticità evidenziate nel corso di detto procedimento e di seguito richiamate:*

- *non risulta adeguatamente motivata in relazione ai fabbisogni di mercato e analisi dei flussi di*



provenienza del rifiuto; pertanto non ne è dimostrata l'utilità socio-economica in relazione alla specifica tipologia di rifiuti di cui si prevede il conferimento (rifiuti speciali);

- non è adeguatamente dimensionata sulla base di individuazione del bacino di utenza e dalla conseguente stima dei fabbisogni da soddisfare e dei flussi annuali e la durata di coltivazione non è basata su una effettiva stima dei fabbisogni annui da soddisfare, ma è stabilita aprioristicamente sulla base del volume finale; pertanto non è garantita l'individuazione della migliore soluzione progettuale in relazione al sito di localizzazione;*
- non definisce in maniera chiara il bacino di utenza cui riservare le nuove volumetrie in progetto; pertanto non consente di effettuare valutazioni specifiche in relazione agli impatti dovuti alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti sulla base della loro provenienza;*
- estende genericamente l'offerta a rifiuti di provenienza extra-regionale, senza indicare, filiere, flussi, quantità e fabbisogni; pertanto, non consente di valutare il rispetto del "principio di prossimità" di cui all'art. 182 bis del d.lgs. 152/2006, che la giurisprudenza (si veda Consiglio di Stato n.5025 del 1° luglio 2021) ha ritenuto applicabile, in combinato con il principio di specializzazione, anche ai rifiuti speciali e determina un costo ambientale superiore rispetto a conferimenti di rifiuti di sola provenienza regionale, costo ambientale che non è stato adeguatamente stimato dal proponente e risulta pertanto non valutabile;*
- non prevede fasi intermedie, tra la Fase 2 al 2031 e la Fase 3 al 2051, per la sistemazione definitiva delle aree già coltivate; pertanto, non mitiga adeguatamente gli impatti correlati alla presenza di coperture provvisorie per tempi molto lunghi; di conseguenza non sono adeguatamente individuati gli strumenti tecnico/amministrativi/operativi a garanzia della corretta esecuzione delle opere;*
- presenta lacune che il Proponente non ha colmato; dette lacune non sono sanabili con prescrizioni poiché ineriscono a questioni afferenti all'impostazione progettuale; non sussistono pertanto i requisiti progettuali necessari per il rilascio dell'autorizzazione e del PAUR;*
- non è in linea con la gerarchia comunitaria per la gestione ottimale dei rifiuti, che prevede come ultima opzione il conferimento in discarica; pertanto, rappresenta un potenziale disincentivo al raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Direttiva 1999/31/CE come modificata dalla Direttiva 2018/850/UE del "Pacchetto per l'Economia Circolare" e degli obiettivi e delle linee strategiche del PNRR (Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti) approvato con D.M. 24 giugno 2022, n. 257.*

Il proponente, in risposta a quanto richiesto, nell'ambito delle integrazioni formali trasmesse con nota Prot. 0382415 del 08/08/2023, ha trasmesso il documento INT_RT_010_relazione_tecnica_integrativa_01.pdf nel vengono formulate specifiche controdeduzioni in relazione a ciascuna delle criticità evidenziate.

a) In relazione alle prime quattro delle criticità rilevate, relative all'individuazione dei fabbisogni di mercato ed al bacino di utenza, il Proponente nel documento dichiara che il Piano di Coltivazione della discarica:

"• risulta adeguatamente motivato in relazione ai fabbisogni di mercato, ed in particolare alle esigenze della Regione Toscana in quanto, come risulta dal quadro conoscitivo acquisito per la formazione del nuovo "Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche", nel periodo 2011-2018 la totalità delle imprese toscane ha conferito fuori dalla Toscana una media di circa 2 milioni di tonnellate/anno di rifiuti speciali totali, dei quali circa 1,7 milioni di tonnellate/anno di rifiuti speciali non pericolosi";

• è adeguatamente dimensionato sulla base della individuazione del bacino di utenza e della conseguente stima dei fabbisogni da soddisfare e dei flussi annuali, in quanto ancorché nella logica di riduzione progressiva del rifiuto avviato a smaltimento, permetterà l'efficiente gestione dei rifiuti del territorio regionale evitando problematiche emergenziali, aderendo alla raccomandazione della DGRT n. 19 del 15/01/2018 di dare priorità



allo smaltimento dei rifiuti prodotti sul territorio regionale, rispetto a quelli provenienti da fuori regione;

- *prevede una durata di coltivazione basata su una effettiva stima dei fabbisogni annui da soddisfare;*
- *definisce in maniera chiara il bacino di utenza cui riservare le nuove volumetrie in progetto”;*

In relazione a quanto affermato si rileva che l'analisi dei fabbisogni potenzialmente intercettabili con la realizzazione del progetto non è stata condotta svolgendo una puntuale analisi dei fabbisogni per ciascuna delle tipologie di rifiuto indicate nel progetto (CER) ma è stata basata sulla considerazione che la discarica sarà in grado di attrarre il quantitativo di *1,7 milioni di tonnellate/anno di rifiuti speciali non pericolosi che nel periodo 2011-2018 è stato conferito fuori regione come riportato nel documento di avvio del procedimento per la formazione del nuovo “Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche”, approvato con DGRT n. 1304 del 06/12/2021 (Allegato A)*. Si rileva che i citati 1,7 milioni di tonnellate/anno rappresentano il valore complessivo di rifiuti speciali non pericolosi esportati fuori regione senza distinzione tra rifiuti inviati a recupero, rifiuti inviati a trattamento e rifiuti inviati a smaltimento in discarica. Al fine di quantificare i possibili fabbisogni di mercato per i quali la nuova discarica potrebbe effettivamente rappresentare una valida alternativa al conferimento fuori regione, il dato da considerare dovrebbe essere, per ciascuna tipologia di rifiuto indicata in progetto, il quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi attualmente smaltiti fuori regione tramite operazione D1.

L'analisi dei fabbisogni presentata non risulta quindi congrua a giustificare le volumetrie di progetto richieste in quanto non supportata da valutazioni relative ai flussi di RSNP conferiti in discarica fuori regione con riferimento alle diverse tipologie di rifiuto indicate in progetto.

Al riguardo il Settore Autorizzazioni rifiuti nel contributo del 13/10/2023 (Prot. n. 0468459) rileva che con DCRT n. 68 del 27/09/2023, pubblicata nella parte I del BURT n. 54 del 11/10/2023, il Consiglio Regionale ha adottato il PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI - PIANO REGIONALE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, su proposta della Giunta regionale (Proposta di deliberazione al C.R. n.23 del 13-03-2023).

Al capitolo 2 “*Obiettivi generali e specifici del Piano*” il documento ribadisce che la normativa vigente individua lo smaltimento in discarica come l'ultima opzione della gerarchia dei rifiuti. Il Piano regionale prospetta quindi un percorso di progressivo avvicinamento all'obiettivo normativo di smaltimento in discarica al 2035 di non più del 10% della produzione di rifiuti urbani, traguardando, già al 2027, l'obiettivo di smaltimento in discarica di non più del 19% in peso del totale dei RU prodotti.

Parimenti, va contenuto lo smaltimento in discarica di rifiuti speciali individuando destini, ove tecnicamente perseguibili, più rispettosi della corretta gestione secondo la “gerarchia comunitaria”.

Per le discariche oggi attive si dovranno valutare tutte le opportunità di pieno sfruttamento delle volumetrie potenziali dei siti, una volta verificate le condizioni di fattibilità tecnica ed ambientale. Tutti gli impianti di discarica oggi esistenti, inclusi quelli destinati al conferimento di rifiuti speciali, devono pertanto individuarsi come riserve strategiche per la gestione dei rifiuti urbani nel periodo transitorio quando il conferimento in discarica, ancorché in significativa contrazione, sarà ancora un elemento necessario per la chiusura del ciclo. Pertanto, le potenzialità residue delle discariche andranno attentamente monitorate al fine di assicurare il permanere di condizioni di sostenibilità del sistema gestionale e di certezza della chiusura del ciclo, soprattutto nella fase transitoria.

Il capitolo 4 della relazione rifiuti descrive poi i fabbisogni di trattamento e smaltimento a confronto con l'impiantistica operativa e in sviluppo, in relazione a due scenari gestionali:

- lo Scenario Inerziale che ipotizza una gestione dei rifiuti in sostanziale continuità con l'attuale gestione;
- lo scenario programmatico che ipotizza il progressivo sviluppo dell'impiantistica, tale da traguardare al 2028 il



completo soddisfacimento dei fabbisogni di recupero e conseguentemente la minimizzazione degli smaltimenti in discarica.

I fabbisogni regionali di discarica per RS ipotizzati sono i seguenti:

Tabella 4-11 Stima fabbisogno di discarica per RS [m³]

	Sc. Inerziale		Sc. Programmatico	
	2022-2028	2029-2035	2022-2028	2029-2035
NP (esclusi inerti)	3.990.709	3.908.698	3.831.424	2.272.263
NP inerti	58.352	58.352	74.890	232.095
P	290.000	353.191	290.000	353.191
Totale RS	4.339.061	4.320.241	4.196.314	2.858.211

Per valutare il fabbisogno di nuove volumetrie di discarica da autorizzare nel periodo di vigenza del Piano, il documento mette a confronto i fabbisogni complessivi (RU e RS) con le volumetrie residue al 31/12/2021 delle discariche regionali.

La seguente Tabella 4-12 mostra che il fabbisogno complessivo (RU e RS) stimato nello scenario Programmatico per il periodo 2022-2028 risulta inferiore alle capacità residue delle discariche considerate nel loro complesso mentre nello scenario inerziale ci sarebbe un fabbisogno complessivo totale di discarica pari a circa 1,8 mln di mc.

Tabella 4-12 Capacità residua delle discariche a confronto con i fabbisogni di smaltimento per RU e RS, anni 2022-2028 [m³]

	Discariche per RU	Discariche per RS NP*	Totale
Capacità residue al 31/12/2021			
TCO	1.230.861	4.931.671	6.162.532
TCE	301.430	797.047	1.098.477
TSU	521.186	766.974	1.288.160
Totale	2.053.477	6.495.692	8.549.169
Fabbisogno			
Sc. Inerziale			
TCO	2.461.601		
TCE	2.711.161		
TSU	1.135.206		
Totale	6.307.969	4.049.061	10.357.030
Sc. Programmatico			
TCO	1.526.120		
TCE	1.830.570		
TSU	611.815		
Totale	3.968.505	3.906.314	7.874.819

Nota: *esclusi i fabbisogni associati ai RS P.



Nell'ottica di limitare quanto più possibile gli ampliamenti di discariche, il piano ritiene opportuno destinare quota parte delle volumetrie delle discariche per RS all'abbancamento di RU, laddove tecnicamente possibile e pur sempre preservando volumetrie per lo smaltimento di RS.

Ipotizzando un utilizzo al massimo del 50% delle capacità residue delle discariche già autorizzate ed elencate nella seguente tabella 4-13 per l'abbancamento dei rifiuti urbani e decadenti prodotti nel periodo 2022-2028, il fabbisogno di nuove discariche si riduce a ca. 1.130.000 mc per l'ATO Toscana Centro. Nello Scenario Programmatico, non si stimano necessità di ampliamenti in altri ATO, anche in relazione al soddisfacimento dei fabbisogni di smaltimento stimati per i RS.

Tabella 4-13 Capacità residua delle discariche RS idonee a conferimento RU, al 31/12/2021 [m³]

ATO	Nome discariche	D RS idonee per RU
TCO	Rosignano M. – Scapigliato Pontedera	3.586.931
TCE	Serravalle Pistoiese – Il Cassero	797.047
TSU	Abbadia San Salvatore - Poggio Alla Billa	750.000
Totale		5.133.978

In relazione all'ultima delle criticità relative evidenziata nella DGRT 494 del 08/05/2022 “non è in linea con la gerarchia comunitaria per la gestione ottimale dei rifiuti, che prevede come ultima opzione il conferimento in discarica; pertanto, rappresenta un potenziale disincentivo al raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Direttiva 1999/31/CE come modificata dalla Direttiva 2018/850/UE del “Pacchetto per l'Economia Circolare” e degli obiettivi e delle linee strategiche del PNGR (Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti) approvato con D.M. 24 giugno 2022, n. 257”.

Il Proponente dichiara che “Nel rispetto della “gerarchia gestionale”, per raggiungere gli ambiziosi obiettivi europei risulta necessario attivare, su tutto il territorio regionale, azioni di “prevenzione” finalizzate a una significativa riduzione della produzione di rifiuti e alla valorizzazione e al rafforzamento delle esperienze di riuso e preparazione al riutilizzo, ma tale compito non spetta a Belvedere Spa che in questa fase ha solo il compito di dare adeguata risposta ai fabbisogni da soddisfare sul territorio.

In tale contesto Belvedere Spa, pur condividendo con l'Ufficio VIA che l'opzione dello smaltimento in discarica debba costituire la fase finale del sistema di gestione dei rifiuti, ritiene che il sistema debba garantire lo svolgimento di tutte le fasi della gerarchia dei rifiuti, e quindi anche la necessità di avere la disponibilità di adeguati volumi per lo smaltimento in discarica in quanto la presenza di una discarica risulta indispensabile e non rappresenta, di per se stessa, un potenziale disincentivo al raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Direttiva 1999/31/CE come modificata dalla Direttiva 2018/850/UE del “Pacchetto per l'Economia Circolare” e degli obiettivi e delle linee strategiche del PNGR (Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti) approvato con D.M. 24 giugno 2022, n. 257, ma al contrario costituisce una parte fondamentale nella gerarchia comunitaria in quanto chiude, e chiuderà anche in futuro, la filiera della gestione ottimale dei rifiuti”.

Si rileva tuttavia che, come già argomentato per i punti precedenti, le volumetrie da riservare al quantitativo di rifiuti da destinare allo smaltimento finale in discarica devono essere stimate in relazione alle necessità desumibili da una attenta analisi di mercato. Si richiama, anche in relazione a questo punto, quanto riportato nel Piano adottato “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati - Piano Regionale dell'economia Circolare”, su proposta della Giunta regionale (Proposta di deliberazione al C.R. n.23 del 13-03-



2023) che, nell'ottica di limitare quanto più possibile gli ampliamenti di discariche, ritiene opportuno destinare quota parte delle volumetrie delle discariche per RS all'abbancamento di RU, laddove tecnicamente possibile e pur sempre preservando volumetrie per lo smaltimento di RS.

Ipotizzando un utilizzo al massimo del 50% delle capacità residue delle discariche già autorizzate ed elencate nella sopra riportata tabella 4-13 (recante le capacità residue delle discariche RS idonee al conferimento di RU al 31/12/2022) per l'abbancamento dei rifiuti urbani e decadenti prodotti nel periodo 2022-2028, il fabbisogno di nuove discariche si riduce a ca. 1.130.000 m³ per l'ATO Toscana Centro. Nello Scenario Programmatico, non si stimano necessità di ampliamenti in altri ATO, anche in relazione al soddisfacimento dei fabbisogni di smaltimento stimati per i RS.

Ciò premesso **si chiede** al proponente di elaborare l'analisi dei fabbisogni a supporto delle volumetrie richieste con riferimento all'elenco delle tipologie di rifiuti di cui si chiede lo smaltimento, tenendo conto del principio di prossimità così come delineato all'art. 182-bis, comma 1, lettera b del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., delle indicazioni di cui alla delibera regionale n. 19 del 15.01.2018, nonché degli indirizzi della Giunta regionale e delle analisi contenute nella proposta di piano adottata dal consiglio regionale, di prossima approvazione.

b) In relazione alla criticità evidenziata nella DGRT 494 del 08/05/2022 “• *non prevede fasi intermedie, tra la Fase 2 al 2031 e la Fase 3 al 2051, per la sistemazione definitiva delle aree già coltivate; pertanto, non mitiga adeguatamente gli impatti correlati alla presenza di coperture provvisorie per tempi molto lunghi; di conseguenza non sono adeguatamente individuati gli strumenti tecnico/amministrativi/operativi a garanzia della corretta esecuzione delle opere;*” si prende atto che il proponente ha previsto fasi intermedie per la sistemazione definitiva delle aree già coltivate. La proposta progettuale, qualora venissero a mancare i flussi annui previsti da soddisfare, prevede la possibilità di poter interrompere i conferimenti al termine della coltivazione della Fase 4 (14 anni) e al termine della coltivazione della Fase 5.1 (16 anni), per la quale sarà possibile presentare le modalità di completamento delle volumetrie residue di rifiuti da mettere in posto e di ripristino paesaggistico e ambientale del sito.

Alla luce di quanto previsto dal nuovo Piano adottato “*Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati - Piano Regionale dell'economia Circolare*” su proposta della Giunta regionale (Proposta di deliberazione al C.R. n.23 del 13-03-2023) che, nello scenario programmatico, ipotizza il progressivo sviluppo dell'impiantistica tale da trarre al 2028 il completo soddisfacimento dei fabbisogni di recupero e, conseguentemente, la minimizzazione degli smaltimenti in discarica con progetti che, alla luce delle manifestazioni di interesse, risultano volti al trattamento sia dei rifiuti urbani o decadenti dal loro trattamento, sia dei rifiuti speciali nell'ottica di un'integrazione della loro gestione che mira a ottimizzare e massimizzare i processi di recupero, **si chiede al Proponente di prevedere la possibilità di poter interrompere i conferimenti e procedere alla copertura finale e ripristino ambientale del sito, anche prima dei 14 anni indicati in progetto.**

c) In relazione alla criticità evidenziata nella DGRT 494 del 08/05/2022 “*presenta lacune che il Proponente non ha colmato; dette lacune non sono sanabili con prescrizioni poiché ineriscono a questioni afferenti all'impostazione progettuale; non sussistono pertanto i requisiti progettuali necessari per il rilascio dell'autorizzazione e del PAUR*” dal contributo del Settore Autorizzazioni rifiuti del 13/10/2023 (Prot. n. 0468459) risulta che: “*A seguito dell'istruttoria e delle valutazioni svolte è emerso che il progetto presentato non consente una compiuta valutazione ai fini del rilascio degli atti di competenza, in quanto presenta lacune e discordanze insanabili che ne rendono difficile la lettura e l'interpretazione rispetto alla corretta applicazione delle migliori tecnologie.*”



Il proponente dovrà quindi effettuare una profonda e sistematica revisione degli elaborati progettuali di AIA, presentando una proposta progettuale adeguata al dettaglio di progettazione definitiva richiesto per il rilascio dell'AIA, completa e coerente in tutte le sue parti.

Si suggerisce che nell'elaborazione del progetto, ai fini di renderne agevole la lettura e facilmente verificabile la rispondenza ai requisiti tecnici di legge, di seguire l'impostazione del D.Lgs. 36/2003 e relativi allegati. Le scelte tecniche dovranno essere sempre adeguatamente motivate con riferimento alle modalità di attuazione dei requisiti tecnici prescritti dal decreto, argomentandone l'adeguatezza."

Si chiede al proponente di fornire gli approfondimenti richiesti dal Settore Autorizzazioni Rifiuti nel parere del 13/10/2023 (Prot. 468459), a cui si rimanda integralmente

Aspetti ambientali:

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

1. Come richiesto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel contributo istruttorio del 19/09/2023, a cui si rimanda per i dettagli, **si chiede** che la documentazione venga integrata con verifiche di stabilità globali di versante, allo stato attuale e allo stato di progetto, secondo sezioni geomorfologicamente significative comprensive della ricostruzione del modello geologico-tecnico del sottosuolo. Si raccomanda di motivare nel dettaglio lo stato di saturazione dei terreni nel caso non sia adottata la condizione limite più cautelativa con saturazione a piano di campagna.
2. Come evidenziato dal contributo istruttorio di ARPAT del 22/09/2023, a cui si rimanda per i dettagli, **si chiede** di integrare la documentazione alla luce delle seguenti osservazioni:
 - a) nel PMC non viene menzionato il punto di monitoraggio delle AMDNC AM3 a cui si fa riferimento nell'elaborato PMC_RT_010;
 - b) negli elaborati planimetrici relativi alla regimazione delle acque meteoriche dilavanti è presente un punto di monitoraggio AM4 al quale non si fa riferimento nel PMC e nell'elaborato PMC_RT_010;
 - c) non vengono fornite informazioni sulla gestione delle AMD nelle fasi di cantiere.

componente Rumore e vibrazioni;

3. Come evidenziato dal contributo istruttorio di ARPAT del 22/09/202, a cui rimanda per i dettagli:
 - a) **si evidenziano alcuni possibili refusi** nelle tabelle 4.3.1.1a, 4.3.2.1a, 4.4.2.1a e 4.4.3.1a della documentazione codice ERG-RT-010, dove viene riportato un livello di rumore residuo presso P7 pari a 52,2 dB(A) anziché 53,2 dB(A) come riportato nella tabella 4.2a. Si chiede di chiarire tale aspetto;
 - b) in riferimento al modello acustico utilizzato nella documentazione codice ERG-RT-010, per il calcolo dei livelli di emissione (fase di cantiere e fase di esercizio) del nuovo impianto di gestione integrata dei rifiuti, **si chiede**:
 - i. specificare se il modello tiene conto della riflessione di facciata presso i recettori (stimabile in un contributo di circa +3 dB);
 - ii. specificare l'altezza da terra a cui sono calcolate le mappe di isolivello allegate alla documentazione;
 - iii. fornire evidenza della calibrazione del modello per confronto con alcune misurazioni effettuate in campo (riportandone tutti gli elementi minimi previsti dall'Allegato D DM 16/03/1998), esplicitando l'incertezza sul dato in output al software;



- c) le valutazioni effettuate nella documentazione codice ERG-RT-020 non appaiono tener conto della rumorosità prodotta dal nuovo impianto di gestione integrata dei rifiuti in progetto, i cui livelli di emissione sono stati calcolati col modello teorico citato al punto precedente. **Si chiede** di chiarire tale aspetto.
- d) Sulla base di quanto richiesto ai punti precedenti, se necessario, **si chiede** di fornire una valutazione aggiornata del rispetto dei limiti acustici presso i recettori individuati considerando la rumorosità complessivamente prodotta dal nuovo impianto di gestione integrata dei rifiuti (cfr. relazione codice ERG-RT-010) e dall'impianto di ossicombustione (cfr. relazione codice ERG-RT-020) in progetto, nelle condizioni più gravose dal punto di vista acustico.

Componente Paesaggio

4. Nel contributo della Soprintendenza del 25/09/2023, si afferma che: *“questo Ufficio invita le Amministrazioni competenti ad attivare le procedure di cui al comma 4 dell’art. 5 della disciplina dei beni paesaggistici (elaborato 8B del PIT-PPR della Regione Toscana) che recita: “Gli enti territoriali e gli altri soggetti pubblici con competenze incidenti sul territorio, nell’ambito delle procedure di adeguamento e conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, possono proporre le individuazioni, i riconoscimenti e le precisazioni previste nelle direttive della specifica disciplina e un quadro conoscitivo di maggior dettaglio che, una volta validate dal MiBACT e dalla Regione Toscana, nell’ambito delle suddette procedure, sono recepite negli elaborati del Piano, ai sensi dell’art.21 della LR65/2014”.* **Si chiedono** al Proponente le proprie considerazioni in merito.

Aspetti economici

5. Nel contributo del Comune Montaione del 02/10/2023, si afferma che: *“Non si tratta quindi solo di difendere i pur legittimi interessi del nuovo operatore economico subentrato che nel corso dei primi due anni si è già distinto per iniziative e progetti, ma di tenere nella dovuta considerazione le condizioni e le potenzialità di sviluppo di quello stesso territorio, ben oltre i confini del Comune di Montaione e al quale non si possono negare le uniche possibilità espresse dalle risorse rappresentate dal turismo. Per questo riteniamo che ogni valutazione in merito alla congruità della richiesta avanzata dalla società Belvedere S.p.a, e Novatosc S.r.l. debba basarsi non solo su pur necessari criteri di valutazione tecnica ma anche su quelli di una opportunità che non prescinda da una visione che si apra a prospettive più ampie e che tenga conto sia del contesto territoriale su cui la discarica di Legoli impatta che della vocazione economico-sociale che il territorio complessivamente esprime”.* **Si chiedono** al Proponente le proprie considerazioni in merito.

B) Aspetti autorizzativi

• Autorizzazione Autorizzazione Integrata Ambientale

Si chiede al proponente di fornire gli approfondimenti richiesti dal Settore Autorizzazioni Rifiuti nel parere del 13/10/2023 (Prot. 468459), a cui si rimanda integralmente.

C) Osservazioni

Si chiede al proponente di prendere visione delle osservazioni pervenute da parte del pubblico e di fornire le



proprie eventuali controdeduzioni.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, **tutta la documentazione integrativa e di chiarimento dovranno essere trasmesse entro 30 giorni dal ricevimento della presente** presso lo scrivente Settore.

Si ricorda che, è facoltà del Proponente, su richiesta motivata, richiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni. Si avvisa che, qualora il Proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti entro il termine perentorio stabilito, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ed il procedimento in esame verrà archiviato.

Si ricorda che i contributi tecnici istruttori ed i pareri pervenuti, citati nelle richieste di integrazioni sopra richiamate, sono pubblicati e consultabili sul sito web regionale all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale>

Si invita in ogni caso il Proponente a prendere visione di tutti i contributi tecnici istruttori e pareri pubblicati sul sito web regionale, allo scopo di approfondimento e per una migliore comprensione della presente richiesta di integrazioni, e si ricorda che il proponente ha la facoltà di presentare le proprie osservazioni anche in relazione ad eventuali aspetti non esplicitamente richiamati nelle sopra citate richieste di integrazione.

Si comunica inoltre che il Settore scrivente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, provvederà a pubblicare la documentazione integrativa depositata dal Proponente sul proprio sito web e, tramite proprio apposito avviso, avvierà una nuova consultazione del pubblico la cui durata ai sensi del sopra richiamato art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 è di 15 giorni.

Si chiede infine di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati personali da non pubblicare sul sito web regionale o dati per i quali viene chiesta la riservatezza per ragioni industriali o commerciali. In entrambe i casi dovrà essere fornita una versione emendata da tali dati, pubblicabile sul sito web regionale.

Per eventuali chiarimenti, possono essere contattati:

Pietro Carnevali (tel. 055 4386235) e-mail: pietro.carnevali@regione.toscana.it
Anna Maria De Bernardinis (tel. 055 4384219) e-mail: annamaria.debernardinis@regione.toscana.it

Distinti saluti

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

PC/ABD